

6 settembre 2011

Il Pd provinciale: 'No alle trivelle. Ne discuta il Consiglio'

LECCE - Nel prossimo Consiglio provinciale si discuta del pericolo che potrebbe rappresentare, per il territorio salentino, l'avvio di attività di trivellazione ed estrazione di petrolio al largo dell'Adriatico. Lo hanno chiesto i consiglieri del Pd (**Cosimo Durante, Alfonso Rampino, Gabriele Caputo, Roberto Schiavone e Loredana Capone**) in una lettera appena inviata al presidente del Consiglio **Giorgio Primiceri**.

L'allarme trivellazioni al largo delle coste salentine e pugliesi è scattato nuovamente nelle scorse in seguito all'avvistamento di una piattaforma per le rilevazioni sismiche che sono, in genere, un momento preliminari rispetto all'esecuzione delle trivellazioni. Ciò ha scatenato ambientalisti, cittadini semplici o riuniti in associazioni ed esponenti politici.

Nella nota, i consiglieri provinciali del Pd hanno espresso tutta la loro contrarietà ad una eventuale autorizzazione ministeriale all'attività estrattiva e chiesto che il presidente della Provincia Antonio Gabellone si faccia portavoce di tale parere negativo presso il Consiglio dei ministri ed il Ministero dell'Ambiente. L'ordine del giorno, se discusso ed approvato in Consiglio, verrà poi inviato a tutti i Comuni salentino affinché questi lo possano recepire e inviare con urgenza al Ministero.

Di seguito la richiesta di discussione dell'ordine del giorno sull'estrazione di idrocarburi.

OGGETTO: O.D.G. - SALVAGUARDIA DELL'ADRIATICO E DELLE COSTE SALENTINE E PUGLIESI DALL'ESTRAZIONE IN MARE DI IDROCARBURI.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO

- che il Ministero dell'Ambiente ha rilasciato alla Società inglese "Northern Petroleum" le concessioni per avviare le ricerche di idrocarburi nell'area marina antistante la costa adriatica pugliese, dalle Isole Tremiti sino ad Otranto, ed a pochi chilometri dalla riva;
- che in data 5 Agosto 2011 anche la società inglese Spectrum Geo LTD ha presentato richiesta di autorizzazione al Ministero dell'Ambiente per eseguire ispezioni sismiche nel mare Adriatico alla ricerca di petrolio, su tutta la costiera Adriatica da Rimini fino a Santa Maria di Leuca;
- che altre concessioni petrolifere sono state rilasciate a ditte straniere per la ricerca di idrocarburi nell'Adriatico, nel mare Ionio e in Sicilia;
- che i salentini sono già vittime di un danno ambientale ed alla salute a causa dell'inquinamento dell'aria da parte di alcune aziende operanti nei territori di Taranto, Brindisi e Lecce;
- che il territorio agricolo, naturalistico e paesaggistico della Provincia di Lecce è stato snaturato e modificato nell'aspetto visivo e culturale dei luoghi dalla lottizzazione selvaggia e senza scrupoli dell'utilizzo del sole e del vento, con la costruzione di mega impianti fotovoltaici ed eolici;
- che l'attività estrattiva dell'oro nero (petrolio) in mare potrebbe compromettere in modo irreversibile quelle risorse che fanno del Salento una delle migliori zone d'Italia e d'Europa: un'acqua cristallina, salubre, trasparente ed un ecosistema marino incontaminato;
- che i benefici economici che il Governo trae dalla svendita del proprio territorio sono irrilevanti e per nulla compensativi dei rischi che il territorio potrebbe subire dalle ispezioni sismiche e dalle trivellazioni.

ATTESO

- che non possono valere le rassicurazioni del Ministero competente circa il sistema non invasivo della ricerca e della trivellazione dei fondali marini, quando si è a conoscenza che negli ultimi anni si sono verificati gravissimi incidenti, non ultimo quello accaduto nel Golfo del Messico, i cui danni ambientali causati dalla fuoriuscita di petrolio sono irreversibili;

CONSIDERATO

- che i salentini in più occasioni hanno già manifestato piena convinzione a favore delle energie rinnovabili, attuate in modo razionale e compatibile;
- che la Regione Puglia ha approvato la proposta di legge alle Camere "Divieto di prospezione, ricerca, e coltivazione di idrocarburi liquidi" pubblicata sul BURP n° 126 dell'11/08/2011, per salvare l'Adriatico dalla speculazione delle società petrolifere;
- che l'inizio delle trivellazioni in mare per l'estrazione petrolifera a poche miglia dalla costa di Brindisi da parte della Società Saipem, su mandato dell'Eni, può essere questione di giorni;
- che il Governo si dimostra insensibile ad ascoltare la voce del popolo che invoca con forza il "Principio di precauzione" alla tutela preventiva dell'interesse pubblico ambientale;

RITENUTO

- che le Istituzioni locali non possono rimanere impassibili ad aspettare le possibili azioni devastanti delle suddette prospezioni di ricerca ed estrattive di idrocarburi che potrebbero colpire il patrimonio ambientale del mare pugliese e tutto l'indotto del turismo locale;

ESPRIME

ferma contrarietà a qualsiasi operazione di ricerca e di estrazione di idrocarburi nel mare Adriatico e lungo le Coste salentine e pugliesi;

INVITA

il Presidente della Provincia a rappresentare la presente decisione nei confronti del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Ambiente;

DELIBERA INOLTRE

a) di inviare il provvedimento in questione a tutti i Comuni della provincia di Lecce, affinché venga fatto proprio ed approvato dai rispettivi Consigli comunali e inviato con urgenza al Ministero dell'Ambiente;

b) di coinvolgere nell'iniziativa le altre Province pugliesi.

Cosimo Durante
Alfonso Rampino
Gabriele Caputo
Roberto Schiavone
Loredana Capone